Anno II. N. 282

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Martedì 26 Novembre 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 novembre.

Oggi la Camera dei Deputati iniziò il lavoro legislativo della sessione; ma ancora il telegrafo non ci ha recato l'intero resoconto di essa seduta. Probabilmente per lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna, l'on. Zanardelli vorrà aspettare che l'on. Presidente del Consiglio possa essere presente. Se non che dicesi che la ferita di Cairoli sia ormai rimarginata; quindi l'aspettazione non sarà lunga.

Un telegramma da Napoli fa sapere come l'istruttoria contro il Passanante sia compiuta, e come egli sarà giudicato da quella Corte d'Assise. Anche a noi sembrava poco decoroso che avvenisse quanto suppose un nostro telegramma particolare da Roma, cioè che l'assassino avesse dovuto comparire davanti il Senato costituito in Alta Corte di giustizia. A noi sembrava che l'articolo dello Statuto cui alludeva quel telegramma, lo si dovesse intendere ristrettivamente, e soltanto in certi casi che la storia di altre Dinastie e di altri Stati addimostrò possibili, ma che non è probabile abbiano a ripetersi in Italia, nè oggi nè mai.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca diede un voto ostile alla politica del conte Andrassy; e questo voto dimostra come quella Delegazione gli nuocerà forse più di quanto potevasi supporre della Delegazione ungherese.

Anche oggi la questione dell'Afganistan è l'argomento prediletto dei commenti de' grandi diari esteri. Secondo il *Montagsbatt* di Berlino, il governatore generale del Turchestan, ch'è il russo Kauffmann, avrebbe ricevuto da Pietroburgo l'ordine di stare pronto ad ogni evento. Or da questa ammonizione que' diari deducono l'intervento attivo dalla Russia nelle faccende dell'Emiro.

E a prova di ciò i diari riferiscono il discorso proferito da esso generale Kauffmann nell'atto di consegnare all'inviato dell'Emiro una spada di onore, dono dello Czar. Egli si espresse così:

« Il mio illustre Sovrano, il cui Impero è tanto vasto che il sole non cessa mai di splender su esso, e che da un cenno fa movere milioni di soldati, manda questo pegno d'amicizia e d'affezione inalterabile al suo amico ed alleato, il nobile cavalleresco Sovrano dell'Afganistan e del Belucistan.

« La storia insegna che la Russia ha sempre sposato le cause giuste, e che sa protegger i suoi alleati contro i loro nemici, per quanto potenti siano. Chiunque è con la Russia, non ha da temere gli venga toccato un capello del capo.

« La spada della Russia è potente, lo sanno i suoi nemici del pari che i suoi alleati. Che Dio protegga i due potenti Sovrani della Russia e dell'Afganistan.

« Possa l'eco di queste parole rianimare la consolazione e la speranza nei paesi in cui dominano gli oppressori ed i tiranni! »

(Nostre corrispondenze)

Roma, 26 novembre.

Appena giunto, ripiglio la penna per adempiere all'impegno morale, se non giuridico, con Voi contratto. Già, ovunque si vada, si porta sempre nel cuore la piccola Patria. Nel caso mio c'è poi una circostanza vieppiù impellente, e si è quella che se scrivo, scrivo proprio per la *Patria del Friuli!*

Ma oggi poche linee. Voi mi permetterete che, dopo la lunga assenza, abitui il polmone all'atmosfera della Capitale. D'altronde i Giornali ed il telegrafo suppliranno al mio silenzio su certi punti.

Ieri ho trovato Roma tuffata, se così posso esprimermi, nella gioja, nell'entusiasmo. Ieri tacquero per un momento tutte le preoccupazioni della situazione politica, che i gazzettieri (o per giusta paura, o per mestiere) avevano esagerato di molto. Non c'era jeri distinzione di Partiti nel festeggiare il Re, la Regina, il Principino, Cairoli. Tutti i cuori battevano all'unisino. Già il sentimento è più universale della ragione!

Tuttavia anche jeri sera nelle sale di Montecitorio taluni Deputati (e sono qui in bel numero) si vedevano intenti a confidenziali colloqui. Impressionati dalle voci del di fuori, aprivano l'animo alla speranza che i luttuosi fatti della precedente settimana non produrranno conseguenze tristi. Dico così di que' Deputati che mirano, più che a scopi di Partito o alle ambizioni di pochi uomini, al bene comune. In qualche gruppo c'era bensì chi visibilmente mirava ad imbrogliare la matassa più di quanto la sia; ma da certi discorsi potei arguire come questi s'avveggano delle difficoltà di riuscire a pescar nel torbido.

I più di Leggi riazionarie non vogliono saperne, ed il Re nemmanco, chè possede il tatto tradizionale della sua Casa. Poi il servigio reso da Cairoli e sua accresciuta popolarità sono di grave ostacolo ai dissidenti. Poi, nella prossima discussione, si vedrà la insussistenza di molte accuse gettate così all'impazzata, ai primi momenti, contro lo Zanardelli. Questi d'altronde considerasi come l'anima del Ministero; caduto lui, si avrebbe una crisi completa. Quindi la riflessione aspira a riacquistare il predominio. Ed iò credo che non si avrà crisi, e che (piuttosto di scagliarsi contro uno o tutti i Ministri) la Camera studierà i modi di conciliare il rispetto delle istituzioni e delle leggi con la tutela sociale.

L'on. Zanardelli (prima degli ultimi avvenimenti di Napoli, di Firenze, di Pisa) aveva dedicato i suoi studj ad una riforma della Legge di pubblica sicurezza. Or su questa riforma si farà la discussione, e su essa la Camera avrà agevolezza di approvare o disapprovare il Ministero.

Lo Zanardelli è tranquillo nella coscienza, e ha diggià trasmesso ai Prefetti istruzioni precise, su cui regolare la loro condotta. Con ciò non fece se non applicare le sue teorie d'Iseo, che apparvero anche allora così severe contro gl'*Internazionalisti*. Dunque, senza insevire od esagerare nelle precauzioni e repressioni, l'ordine pubblico sarà mantenuto.

È vero che, malgrado ciò, il lavorio misterioso de' Partiti potrebbe svelarsi alla Camera coll'insidia delle interpellanze. Ma, da quanto mi è dato arguire, è quasi impossibile che una maggioranza il Ministero non l'abbia. Depretis non sarà, nel giorno solenne, con Nicotera, nè col Crispi, ve lo assicuro.

Ma lasciamo i pronostici. Tra qualche giorno ogni dubbio sarà rimosso. E non pochi Deputati riflettono che una crisi non farebbe se non ritardare il lavoro della Camera, mentre v'hanno questioni urgenti a risolversi, tra cui quella delle costruzioni ferroviarie.

Parigi, 23 novembre

Mi trovava verso tre ore, lunedì della spirante settimana, in un magazzino della grande Via dell'*Opera*, allorchè il proprietario O. Madrassi mi apprese l'orribile attentato commesso sulla persona del Re Umberto. Ne rimasi profondamente commosso ed indignato, e volli percorrere la maggior parte dei Giornali della sera per vedere se l'orrore ch'io ne risentiva, fosse diviso dai diarii della Capitale.

Egli è mio dovere di constatare che i giornali serii d'ogni colore si mostrarono unanimi nel qualificare simile atto più che scellerato sacrilego, e nel presentire un effetto tutt'affatto contrario a quello che si prefiggevano l'assassino, i suoi complici od instigatori. La Provvidenza preservò l'Italia dalla massima delle sventure, rendendo vano il tentato di uccidere il Re.

Il Re fu salvo la sua popolarità aumentò in un modo smisurato, perchè il popolo col suo raro buon senso comprende che con Casa Savoja l'Italia venne riunita, e che l'Erede del Grande Re la condurrà a raggiungere la pienezza de' suoi destini.

Nei Giornali di martedì ebbi campo a convincermi che il popolo francese, per mezzo degli organi più accreditati, si congratulava coll'Italia perchè l'orribile attentato fosse abortito.

In certi Giornali di colore scarlatto rimarcai un silenzio che stonava, e compresi questa riserva muta contro la monarchia. L'organo di Gambetta si compromise col dichiarare che l'assassino doveva appartenere al partito cattolico-borbonico! *L'Union*, organo del Conte di Chambord, non mancò di rimandare al partito repubblicano la responsabilità, e dissotterrò un decreto di Garibaldi con cui Agesilao Milano venne dichiarato benemerito della Patria per avere attentato alla vita di Ferdinando di Napoli. Garibaldi decretò una pensione alla madre dell'assassino, e le di lui sorelle intascarono ciascheduna una dote di duemila ducati. Dicesi che in una lapide eretta non so su qual piazza di Napoli, siavi stata incisa un'incisione, nella quale si dà al Milano il titolo di *Martire*,

Ebbene, da questa polemica scaturisce una conseguenza dolorosa che cioè il senso morale è pervertito, e che i Partiti politici che più gridano la croce addosso ai Gesuiti, non mancano d'appropriarsi le loro massime, fra le quali la più immorale è quella che *il fine giustifica i mezzi*. Il popolo, lui non la intende così e col suo grosso ma retto buon senso rispetta l'autorità legalmente costituita, e con uno slancio veramente patriotico ha dimostrato l'orrore per l'assassino che osò alzare la mano parricida contro il Re investito, nè potrebbesi più legittimamente, della sovrana autorità. Dev'essere pel Sovrano una grande consolazione il vedere di quanto amore sia circondato; ma non si cimenterà in avvenire ad impedire quelle precauzioni che ogni Governo deve prendere per tutelare i giorni preziosi del Capo della Nazione.

Una polizia ben organizzata deve prevenire i delitti, come l'igiene preserva dalle malattie.

I Giornali repubblicani di colore intenso non avrebbero mancato di gridare contro l'Autorità delle Romagne, perchè non permise ai nemici della monarchia costituzionale di trovarsi sul passaggio del Re. I Governi devono fare ciò che i Municipii fanno quando si manifesta la rabbia canina; imporre la musoliera ai cani tutti onde prevenire i disastri che un cane arrabbiato potrebbe accagionare, non esitando a sacrificare senza misericordia tutti i cani che fossero stati morsicati.

Malgrado che i due attentati di Berlino, quello di Madrid e quello di Napoli, abbiano abortito, non è da credere che altri uomini pervertiti non meditino nuovi attentati. Quella setta che s'intitola l'*Internazionale* e che armò la mano di Hodel, Nobiling, di Moncasi e di Passanante, ha per dogma la negoziazione della Patria, e rinnega Dio e l'Autorità. *Nichilista* in Russia, *Repubblicana* a Berlino, a Madrid ed in Italia, in Francia è l'apologista del materialismo e della Comune.

Questa setta che minaccia la società civile di morte violenta, merita d'essere presa in seria considerazione, ed il Governo italiano dev'essere a quest'ora convinto che la libertà non basta a prevenire i cataclismi sociali, ma che bisogna tutelare efficacemente anco le persone e le proprietà, ciò

che non si può ottenere senza togliere ai male intenzionati la libertà di nuocere.

Di Parigi non so che dire. Il duello tra de Fortou e Gambetta è messo in ridicolo da certi Giornali satirici, come fosse una commedia, e ricordano una caricatura sul duello che Thiers ebbe con Bixio nel 1850.

L'indomani del duello apparve un Giornale con i ritratti di Thiers minuscolo che scarica la sua pistola fra le gambe d'un Bixio colossale, il quale, alla sua volta, la scarica per dissopra il capo del suo avversario, e si fanno la reciproca domanda: ebbene? non vi ho toccato? — e l'altro: Voi neppure e non siete ferito, e poi in coro: tanto meglio...

Nullo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati — *Seduta del* 26. Si comunicano le lettere di dimissione dei deputati dei Collegii di Ostiglia, Villadeati e Piedimonte Alife. Accettassi la dimissione del deputato di Ostiglia. Ai deputati di Villadeati e Piedimonte, per proposta di Ercole e Lacava, accordansi invece alcuni mesi di congedo.

Trasmettonsi dal guardasigilli le richieste dei Procuratori del Re di Bergamo e Reggio di Emilia per autorizzazione a procedere contro Piccinelli e Marrani.

Detto ministro comunica pure l'esito del processo seguito contro Alario, con la condanna a due lire di multa.

Il *Presidente* deplore la morte dei deputati Bruschietti e Gregorini, ricordandone le virtù ed i servizii resi alla patria.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Sono annunziate poscia dal ministro dell' interno invece che dal presidente del Consiglio le variazioni avvenute durante la vacanza parlamentare nella composizione del gabinetto.

Sono presentate alcune relazioni, fra cui quella per la bonificazione dell'Agro Romano, e parecchi progetti di legge fra cui per l' esonero delle quote minime di imposta sui terreni e fabbricati. Indi si annunciano interpellanze e interrogazioni di Sorrentino, Paternostro, Napodano, De Witt, Mari, Minghetti, Malacari, Finzi, Bonacci e Crispi al presidente del Consiglio e al Ministro dell' nterno relative alla politica interna del Ministero, alle condizioni di sicurezza pubblica e alle intenzioni del governo per ristabilirla, nonchè sulle condizioni di sicurezza publica della città di Firenze, intorno ai fatti di Arcidosso di Osimo e Jesi; una di Bonghi al presidente del Consiglio sopra i motivi dell'ultima modificazione del Ministero; una di Petruccelli allo stesso Presidente del Consiglio sulla parte presa al Congresso di Berlino dai rappresentanti d'Italia: una di Sambuy al guardasigilli circa la pubblicazione di alcuni atti della procedura concernenti l' attentato di Napoli; una di Compans al ministro dell' istruzione sopra l'ordinamento del Museo Industriale, ed una di Podestà al ministro dei lavori pubblici intorno alla tassa sul movimento delle merci nel porto di Genova. Le interpellanze riguardanti Doda e Baccarini si rinviano alla discussione dei bilanci. Domani si determinerà il giorno per quelle dirette al Presidente del Consiglio e al ministro dell' interno.

In appresso si approva senza discussione il progetto riguardante la transazione coll'impresa Scarpa circa gli scavi dei Canali della Laguna veneta, e cominciasi a trattare del progetto tendente ad abolire il dazio di esportazione degli olii di oliva e fissi, ferro in massa e in rottami, marmo greggio, aranci, limoni, frutti secchi, carne salata ed affumicata.

Perazzi dimostrasi non persuaso delle previsioni del ministro delle finanze; pertanto crede che innanzi di approvare questa legge e indebolire le nostre finanze, convenga attendere i risultati definitivi del bilancio del 1878.

Romano Giuseppe non dubita de' previsti buoni risultati della gestione finanziaria, epperò non esita ad approvare la legge.

Luzzatti biasima la soverchia smania e furia di abolire le tasse, non vedendone l' opportunità e la necessità. Opina che dalla legge proposta deriveranno effetti perniciosi. Sostiene che la prudenza e l'equità finanziaria consigliano a sospenderla, almeno finchè abbiasi dinanzi tutta la materia daziaria.

Senato del Regno. *Seduta del* 26. — Il Presidente comunica la lettera dell'ambasciatore spagnuolo accompagnante le congratulazioni del Senato spagnuolo per il pericolo scampato dal Re d'Italia.

Caracciolo propone che il Senato risponda al telegramma manifestando la sua ricpnoscenza locchè viene approvato ad unanimità.

Pepoli G. chiede d' interpellare il Guardasigilli sopra le ragioni di non avere accordato l'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Conforti dichiara che risponderà negativamente all' interpellanza, perchè tutte le autorità amministrative e giudiziarie si pronunciarono contro la concessione dell' *exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Pepoli chiede che lo svolgimento dell' interpellanza segua domani.

Conforti prega si fissi questo oggetto al 1 dicembre.

Il Senato delibera che l'interpellanza si farà domani.

Si annuncia un'interpellanza di Mamiani sopra le condizioni della sicurezza pubblica.

Zanardelli dichiara di accettare l'interpellanza.

Sarà fissato prossimamente il giorno dello svolgimento, desiderando assistervi il Presidente del Consiglio tuttora indisposto.

Mamiani acconsente. Si procede al sorteggio degli Uffici. Si discute il progetto dell'istituzione del Monte di pensioni per gli insegnanti elementari. Si rinviano vari articoli all' Ufficio centrale.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre contiene: Decreto col quale è dichiarato opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del distretto militare di Reggio Calabria; Relazione e decreto col quale dal fondo per le *spese impreviste* si rilevano L. 15,000 per spese da farsi dal Ministero di pubblica istruzione; Decreto col quale è autorizzata la *Società Ligure* per acquisto di appartamenti; Decreto col quale il pio legato fondato in Napoli dal fu G. B. Di Falco è costituito in corpo morale; Decreto col quale ad alcuni individui, comuni e ditte commerciali si concede di poter derivare acque ed occupare aree assegnate per uso e durata prestabiliti. Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi.

— Scrivono da Bologna, 25 novembre: Gli studenti liberali dell' Università, radunati in assemblea, votarono per acclamazione un ordine del giorno di incoraggiamento al ministero Cairoli a proseguire nella via della libertà.

— Il decreto che concede a monsignor San Felice la nomina all' arcivescovado di Napoli, è stato firmato venerdi. L' Economo ha già messo a sua disposizione l' Episcopato. La formola della domanda dice: « Se il Governo crede che l' arcivescovo di Napoli sia di patronato regio, egli pregava si prendessero i provvedimenti necessari all' esercizio del suo ministero. »

— Nell' ultima riunione dei deputati di sinistra si è dato incarico all' on. Fabrizi di convocare tutto il partito col seguente ordine del giorno: « L' adunanza, affermando di voler opporre l' energia della resistenza ad ogni corrente reazionaria;

« Ritenendo che le esistenti leggi bastano alla tutela della pubblica sicurezza;

« Rimanda alla riunione generale del partito ogni deliberazione. »

— Il processo Passanante sarà chiuso dopo che saranno uditi altri tre testimoni. Il dibattimento alle Assise è fissato pel prossimo dicembre.

Notizie estere

Numerosi emissari reazionari percorrono i dipartimenti di Francia, nei quali si presenta possibile la lotta per le elezioni senatoriali; essi fanno sforzi disperati. Dal canto loro anche i repubblicani lavorano indefessamente, indubbia ne è la loro vittoria.

— Si conferma da Parigi che agli espositori non premiati verrà data una bellissima medaglia di bronzo, avente otto centimetri di dianetro. Essa verrà fatta pervenire con una lettera persomale agli espositori esteri per mezzo delle rispettive Commissioni.

DALLA PROVINCIA

Meretto, 24 novembre.

Anche Meretto di Tomba volle oggi solennemente manifestare la profonda indignazione del nefando attentato, o la gioia per la salvezza dell'Augusto Sovrano. Alla prefissa ora del pomeriggio tutti i Consiglieri comunali, gl' impiegati e, guidati da rispettivi maestri, gli alunni delle Scuole elementari delle diverse Frazioni con a capo le loro bandiere, portavansi alla Chiesa parrocchiale, già gremita di popolo, ove venne cantato da tutto il Clero del Comune un *Te Deum* in ringraziamento alla divina provvidenza per avere impedito che il fatale disegno dell'assassino si consumasse. Compiuta la religiosa funzione, gli alunni, dopo una refezione loro offerta dal Municipio, sempre in ordinate schiere si diressero all'abitazione del Sindaco gridando entusiastici « Viva il Re Umberto! Viva l'Italia! » Il Sindaco rivolse loro brevi e sentite parole, ricordando doversi alla gloriosa dinastia di Savoja la grandezza della Nazione, ed esortandoli all'obbedienza alle autorità ed all'amore della Patria. Le parole del Sindaco vennero accolte con acclamazioni di « Viva il Re! »

Pagnacco, 24 novembre.

Lo sparo dei mortaretti ai primi albori annunziava a questa popolazione che si avrebbe cantato il solenne *Te Deum* affine di rendere grazie all'Altissimo che salvava il Nostro amato Re dal pugnale parricida.

Era stipato il Tempio ove la Rappresentanza Comunale, il Clero, il Maestro co' suoi discepoli, le Maestre colle loro alunne in bell' ordine e decorosamente vestite, si univano a protestare contro l'assassino, ed a rendere grazie per la preziosa esistenza conservata, come anco disse il M. R. Parroco con belle parole prima d' intuonare l' inno Ambrosiano.

Tutti si mostravan commossi ed esultavano perchè fu salvo il Figlio del Re Galantuomo.

Per la Rappresentanza Comunale
Il Sindaco f. f.
Lodovico di Caporiacco

CRONACA DI CITTÀ

L'Associazione democratica Friulana ricevette oggi il seguente telegramma:

Presidenza Assoc. Democratica Friulana
Udine.

S. M. gradì espressione dei sentimenti di affetto di codesta Società. Voglia essere interprete presso i soci della sovrana soddisfazione, e della mia riconoscenza per l'interesse che mi hanno dimostrato.

Cairoli.

Il numero 22 del Bollettino dell'Associazione agraria Friulana uscito ieri alla luce contiene, tra gli altri, articoli di A. Levi, G. L. Pecile, oltre le solite notizie campestri e commerciali di A. Della Savia e C. Keckler.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II[a] Sessione del IV trimestre 1878 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 3. Cescutti Pietro, Zaffer Maria, furto testimoni 7, P. M. Procuratore del Re di Udine, difensori Della Schiava, Picecco.

Id. 4, 5. Fantini Valentino, furto, De Vit Giuseppe, ricettazione, testimoni 16, P. M. id., difensori Buttazzoni, Forni.

Id. 6. Costantini Antonio, furto, testimoni 14 P. M. id., difensore Bossi.

Id. 7. Colombera Angelo, furto, testimoni 9, P. M. id., difensore Antonini.

Id. 10. Dorigo Luigi, ferimento seguito da morte, testimoni 13, P. M. id., dif. D'Agostini.

Id. 11. Santarossa Pietro, Marzotto Angelo, furto, testimoni 10, P. M. id., difensori Piccini, Caporiacco.

Id. 12. Sist Francesco, omicidio, testimoni 3, P. M. id.

Id 13, 14. Vida Giacomo, assassinio, testimoni 16, P. M. id., difensore D'Agostini.

Id. 16. Salmaso Luigi, furto, latitante, Del Toso Francesco, Giovanna Sguerzi, estorsione, latitanti, P. M. id.

Id. 17 e seguenti. Guerra Giovanni, prevaricazione, testimoni 22, P. M. cav. Leich. Sostituto Procuratore generale, dif. Centa.

Relativamente all'emigrazione per l'America. In tutte le Chiese parrocchiali del vicino Illirico, per ordine del Governo Austro-Ungarico, venne pubblicata la seguente disposizione:

N. 552. Al molto R.do Parroco di *Dolegna*.

In seguito a rispettata circolare dell' inclito I. R. Capitanato distrettuale di Gorizia di data 28 ottobre p. p. N. 7465, viene pregata la compiacenza di codesta Reverenda Curia di pubblicare dall'altare la seguente disposizione:

A garanzia dei terzi che potessero vantar pretese in confronto di emigranti, i nomi di tutti quelli che si presentassero alla Podestaria per l' espatrio verranno portati a conoscenza mediante pubblicazione ed affissi per la durata di 15 giorni.

In conseguenza di ciò non potranno emigrare se

non quelli, in confronto dei quali nel frattempo non verranno prodotti reclami, che avessero provato legalmente di aver appianate le insorte differenze.

Dalla Podestaria di Dolegna,
li 10 novembre 1878.

Il Podestà
Jaconzig.

E non sarebbe bene di fare qualcosa di simile nella nostra Provincia, dove in causa della emigrazione vengono recati tanti danni ai proprietari di fondi?

La risposta a chi ha interessi da conservare, e a chi ha diritto e dovere di mantener l'ordine, e tutelare la proprietà. **B.**

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre norvegiana **Steckel e Truzzi.**

Furti. In Spilimbergo venne arrestata certa B. A., mentre tentava di asportare varj pezzi di cotonina dal negozio di Innocenti Raimondo.

— Ignoti rubarono in S. Odorico un lenzuolo, una giacca ed una oca in danno di P. C. e R. A.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di Tarcento, eseguendo una perquisizione ai domicilj dei contadini F. C. e C. G., sequestrarono del tabacco estero da fiuto.

Caccia. I RR. Carabinieri di Polcenigo contestarono una contravvenzione alla Legge sulla caccia.

FATTI VARI

Splendidi regali. IL MONDO ELEGANTE, il più ricco ed antico giornale di mode e di letteratura amena, esce ogni settimana e contiene un figurino colorato di Parigi, Patron, Modelli tagliati, ricami, Cappelli modello, grandi Tavole in nero, ecc., ecc., nonchè una accurata rivista della moda, romanzi morali, bozzetti, fantasie, poesie scritte dai principali letterati d'Italia, fra cui s'annoverano Gherardi del Testa, il Pompiere del *Fanfulla*, Jacopo dello stesso giornale, Castelnuovo, Molmenti, De Gubernatis ed altri.

Ha aperto un *abbuonamento straordinario* annuale per cui tutti coloro che si abbuoneranno *direttamente* all'Amministrazione del giornale, in via Montebello, N. 24, piano I°, spedendo L. 24 riceveranno in dono col giornale un elegantissimo *manicotto* di Opossom (Avana) o di Skungs di Russia (bianco o nero), oppure un ombrellino di seta finissima, o un binoccolo da teatro, o un cannocchiale da campagna, o un oggetto di bronzo di fantasia, oppure un tallone del Prestito nazionale che concorre a tutte le estrazioni che debbono ancora aver luogo. — Questi regali saranno rilasciati all'atto stesso dell'abbuonamento.

Le abbuonate al semestre, pagando L. 12, avranno in regalo due bellissime oleografie, di fabbrica tedesca, rappresentanti l'Ecce Homo, la Madonna del Guido Reni, l'Immacolata, Romeo e Giulietta, gli Amori di Schiller, Infauzia, Gioventù, i Gaudenti ed i Bevitori.

Queste oleografie si vendono in commercio ciascuna L. 3.50.

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi, mercè l'ingegnosa idea del signor Guyot farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere.

Il signor Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Queste capsule si conservano infinitamente, ed a tal punto che d'una boccetta già cominciata quelle che restano hanno conservato tutta la loro efficacia al termine di molti anni.

Le *Capsule del Guyot al catrame* offrono un modo di cura razionale e che non costa che qualche centesimo al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di Guyot hanno suscitato numerose concorrenze. Il sig. Guyot non può garantire che le boccotte che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Ultimo corriere

Telegrafano da Roma: I deputati presenti sono numerosi. Oggi riunisconsi molti deputati di sinistra convocati da Fabrizi. Il lavoro degli avversari del Gabinetto è incessante. Iersera ci fu Consiglio dei ministri alla Consulta e più tardi il ricevimento diplomatico.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 24. Le trattative tra la Porta e Zichy, riguardo a Novi-Bazar, continuano. La Porta acconsentirebbe all'occupazione, riservandosi il diritto di occupare tre punti del Distretto di Novi-Bazar. Il governatore di Scutari è stato richiamato per facilitare l'accomodamento della questione di Podgoriza.

Bombay, 25. La colonna di Kurum si avanza.

Parigi, 25. Il conte Chambord scrisse una lettera all'ex deputato De Mun, nella quale si congratula della coraggiose difesa della Religione, e dice: « Bisogna che Dio rientri in Francia come padrone, affinchè io possa regnare come Re. »

Costantinopoli, 25. Il sultano progetta di sciogliere il parlamento e di istituire in sua vece un senato con poteri amministrattivi, autorizzato a conchiudere trattati e prestiti ed a convocare un'assemblea nazionale.

Parigi, 25. Il partito orleanista si agita per incoare una interpellanza al senato sulla politica generale del ministero. L'interpellanza verrebbe svolta giovedì dal senatore Baragnon.

Pest, 26. Il conte Andrassy ha intenzione di togliere dall'ordine del giorno della Delegazione le proposte concernenti l'occupazione.

Bukarest, 26. Un dispaccio da Livadia ordina alle autorità russe della Dobrugia di consegnare quella provincia alle autorità rumene. La formale presa di possesso avrà luogo oggi.

Londra, 26. Tutti i filatoi di cotone del distretto di Oldham vennero riaperti. Pochi operai ripresero il lavoro coi salari ridotti: 10,000 sono ancora in isciopero.

Londra, 26. Il *Daily Telegraph* smentisce che sieno avvenuti dissensi nel Gabinetto; i capi dell'Opposizione decisero di attendere il *Libro azzurro* per stabilire la loro condotta.

Il *Daily News* dice: In seguito all'attitudine della Russia in Cina, il ministro inglese a Pekino è partito per Londra per conferire col Vicerè.

Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che il Corpo russo di Lomakine si avvicini a Herat.

ULTIMI.

Bucarest, 15. Le stipulazioni che regolano il passaggio dei russi attraverso la Rumenia si applicheranno pure alla Dobruscia. In seguito al ritardo dei russi a sgombrare la Dobruscia, il Governo rumeno indirizzossi a Bismarck come ex Presidente del Congresso, chiedendogli che la Rumania possa entrare al possesso della Dobruscia. L'autorizzazione di occupare la Dobruscia è giunta da Berlino. Le truppe rumane passeranno domani nella nuova pro vincia.

Bombay, 26. La colonna di Brown occupò Dakka. La colonna di Biddulph occupò Pishin; gli afgani sgombrarono Jellahabad fuggendo verso Cabul. I montanari recarono provigioni agli inglesi; spogliano gli afgani fuggitivi; l'autorità dell'Emiro sopra le tribù della frontiera è scomparsa.

Douvres, 26. In una collisione fra il vapore tedesco *Pomerania* e una nave Inglese, il *Pomerania* affondò; 172 salvati e 50 annegati.

Budapest, 26. La Delegazione austriaca dietro domanda di Andrassy decise di aggiornare la discussione della proposta della Commissione riguardo ai crediti suppletorii per l'occupazione fino a venerdì dovendo i Ministri discutere prima la proposta.

Telegramma particolare

Roma, 27. Si rafferma erronee le voci di dimissioni del Ministero. Il principe ereditario di Svezia fece ieri una visita al Quirinale.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Giovanni Juri annuncia che la di lui consorte *Leonora*, (cui jeri i Giornali accennavano perchè era riuscita un'operazione dalla quale speravasi la guarigione) jeri stesso, alle 10,35 pomeridiane, moriva.

Donna d'animo ottimo, amorevole della famiglia, pietosa verso i poveri, lascia lui inconsolabile.

Leonora Trani maritata **Juri**, non compito ancora il 55° anno di età, dopo subita con raro coraggio una delle più gravi operazioni chirurgiche coll'unica speranza nel cuore di conservarsi all'affetto del marito, alla stima di quanti ebbero agio di apprezzare le sue non comuni virtù, jeri sera alle ore 10,35 spirava colla fede di donna cristiana.

Anima eletta, nobile, generosa, forte nelle aspre battaglie della vita, lasci al compagno di tue sventure larga eredità di affetti, ai parenti ed amici una dolce rimembranza. **Giovanni Pittani.**

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 novembre

Rend. italiana	82.77.1[2	Az. Naz. Banca	2042.1[2
Nap. d'oro (con.)	21.96.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.39.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85.—	Banca To. (n.°)	630.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	684.50
Az. Tab. (num.)	836.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 novembre

Inglese	96.1[16	Spagnuolo	14.1[4
Italiano	74.50	Turco	11.3[8

VIENNA 26 novembre

Mobigliare	226.70	Argento	—.—
Lombarde	98.75	C. su Parigi	46 38
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 60
Austriache	253.—	Ren., aust.	62.40
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 novembre

3 0[0 Francese	76 52	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.30	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[8
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	96.06
» Romane	73.—		

BERLINO 26 novembre

Austriache	437.—	Mobiliare	120.—
Lombarde	302.50	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 26 novembre

Rendita italiana 82.82 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 novembre

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.43 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache » 234.75 » 235.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	753.2	751 1	751 9
Umidità relativa	99	100	100
Stato del Cielo	nebbioso	piovoso	nebbioso
Acqua cadente	6.7	12.2	12.6
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	5	0
Termometro cent.°	9.4	12.3	11.7

Temperatura (massima 12.7 (minima 7 8
Temperatura minima all'aperto 6.1

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.